Chiesa di Lecce

# 24 ore per il Signore

**17 e 18 marzo 2023**

Papa Francesco, a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia, nella lettera apostolica "Misericordia et misera" scrive così: *Un'occasione propizia può essere la celebrazione dell'iniziativa 24 ore per il Signore in prossimità della IV domenica di Quaresima, che già trova molto consenso nelle Diocesi e che rimane un richiamo pastorale forte per vivere intensamente il Sacramento della Confessione.* (Misericordia et misera, n.11).

Il presente sussidio vuole essere un semplice strumento, un supplemento a quello preparato dal Dicastero per l'Evangelizzazione, per celebrare con frutto la Giornata della misericordia.

Esso comprende:

- La Liturgia Penitenziale
- Lo schema di esame di coscienza
- L'Adorazione Eucaristica

Lecce, 12 marzo2023

III Domenica di Quaresima

L'Ufficio liturgico diocesano

*Se le 24ore iniziano con una liturgia penitenziale a cui segue l'esposizione del Santissimo Sacramento per l'adorazione*

## LITURGIA PENITENZIALE

CANTO INIZIALE: SIGNORE ASCOLTA, PADRE PERDONA

*Signore, ascolta: Padre, perdona!*
*fa' che vediamo il tuo amore.*

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fà che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
**Amen.**

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

**E con il tuo Spirito.**

Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo:
preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

*E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.*

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli,
nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo;
come li hai redenti con la tua passione,
così rendili partecipi della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

**CANTO:: COME LA PIOGGIA E LA NEVE**
Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.

**DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINTI ( 10, 1-13 )**
Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non diventate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: *Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi*. Non abbandoniamoci all'impurità, come si abbandonarono alcuni di loro e in un solo giorno ne caddero ventitremila. Non mettiamo alla prova il Signore, come lo misero alla prova alcuni di loro, e caddero vittime dei serpenti. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere.
Parola di Dio.
**Rendiamo grazie a Dio**

SALMO 105, 6-10.13-14.19-22
R. **Abbiamo peccato: perdonaci, o Signore!**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.
L'ha stabilita per Giacobbe come decreto,
per Israele come alleanza eterna.

**CANTO AL VANGELO**
Gloria a te, parola vivente, verbo di Dio gloria a te, Cristo maestro, Cristo Signore.
Tu solo hai parole di vita per noi. Beato colui che ti ascolta , Signore perché vivrà.
Gloria a te, parola vivente, verbo di Dio gloria a te, Cristo maestro, Cristo Signore.

Il Signore sia con voi.
**E con il tuo spirito.**
Dal Vangelo secondo Luca (15, 4-7)
**Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.
Parola del Signore.
**Lode a te, o Cristo.**

RIFLESSIONE

ESAME DI COSCIENZA
Mi metto davanti al Signore, presente nella persona del sacerdote, con la coscienza di ciò che realmente sono: delle mie fragilità, del mio bisogno di salvezza. Cerco di vivere questo Sacramento in tre tappe:

***CONFESSIO LAUDIS***: dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di ringraziare maggiormente Dio? In quali situazioni l'ho sentito particolarmente vicino?

***CONFESSIO VITAE***: a partire dall'ultima confessione che cos'è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei avere fatto? Che cosa mi pesa particolarmente davanti a Lui? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?

***CONFESSIO FIDEI***: con le mie parole cerco di esprimere ad alta voce la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono mi da' la Buona Notizia: "Va in pace. Mi sono preso io il carico dei tuoi peccati, delle tue fatiche, della tua poca fede!"

**ATTO PENITENZIALE**

*Il sacerdote rivolge ai presenti questa esortazione:*

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione. Con cuore pentito invochiamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirci alla gloria del Signore risorto.

*Il Sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:*

***Purificami, o Signore,***
***sarò più bianco della neve.***

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:
nel tuo affetto cancella il mio peccato
e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

II mio peccato, io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Cosi sei giusto nel tuo parlare
e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia madre.

Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegni sapienza.
Se mi purifichi con issopo, sono limpido,
se mi lavi, sono più bianco della neve.

Fammi udire gioia e allegria:
esulteranno le ossa che hai fiaccato.
Dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe!

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto.
Insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno a te.

*Quindi i sacerdote dice l'orazione:*
Padre santo e misericordioso,
che ci hai creati e redenti,
tu che nel sangue del tuo Figlio
hai ridonato all'uomo la vita eterna
perduta per le insidie del maligno,
santifica con il tuo Spirito
coloro che non vuoi lasciare
in potere della morte.
Tu che non abbandoni gli erranti,
accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.
Ti commuova o Signore
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,
la tua mano guarisca le loro ferite,
li sollevi e li salvi,
perché il corpo della Chiesa
non resti privo di nessuno dei suoi membri;
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento
sui nati a vita nuova nel Battesimo.

A te salga, Signore, la nostra supplica,
a te il pianto del nostro cuore:
perdona i peccatori pentiti,
perché dai sentieri dell'errore
ritornino alle vie della giustizia
e guariti dalle ferite del peccato
custodiscano integra e perfetta

la grazia della nuova nascita nel Battesimo
e della riconciliazione nella Penitenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

**ESPOSIZIONE**

**CANTO: IL PANE DEL CAMMINO**
*Il tuo popolo in cammino*
*cerca in te la guida.*
*Sulla strada verso il regno*
*sei sostegno col tuo corpo:*
*resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

*La preghiera continua nel silenzio. Intanto ci si predispone per accogliere i penitenti ed ascoltare le confessioni.*

## *Esame di coscienza*

**Per GIOVANI**

L'incontro con il Dio della vita.
Ho grande fiducia in Dio, oppure ripongo la mia sicurezza nei miei progetti e nei beni di questo mondo? Nei momenti di dubbio ho chiesto con insistenza il dono della fede?
Nella giornata ho dato un tempo sufficiente ed abbondante alla preghiera, all'ascolto della Parola del Signore per nutrire la mia fede? Ho ascoltato con attenzione la Parola di Dio durante la Messa e nella lettura personale del Vangelo? Ho approfondito la conoscenza della fede personalmente e nella catechesi? Ho testimoniato il Vangelo con gli amici, a lavoro, in famiglia? Vedo i sacramenti come incontro con il Salvatore, per cui mi accosto spesso?

Un modo nuovo di amare.
Ho fatto differenze tra simpatici e antipatici? Ho favorito e mantenuto divisioni che ci sono tra persone? Sono stato prepotente imponendo mie convinzioni, con poca disponibilità ad accogliere i fratelli? Ho mancato di sincerità nei rapporti con le persone? Sono solito giudicare senza cercare gli aspetti positivi presenti in tutti? Ho nutrito gelosie e invidie senza gioire dei doni altrui? Ho saputo perdonare come Dio perdona me? Ho impegnato la mia vita nel servizio concreto per il prossimo? Ho usato bene il mio tempo libero? Mi sono impegnato a vivere la carità nei rapporti quotidiani? Con i genitori ho un dialogo costante, sereno oppure sono causa di litigi?

Dal capriccio alla donazione.
Mi sento libero dalle passioni per amare e scegliere il bene? Mi lascio condizionare dal comportamento degli altri? Sono schiavo del denaro, delle comodità, della voglia di apparire e di essere stimato? Ho saputo anteporre i miei impegni di lavoro/studio al divertimento? Sono pronto ad accogliere qualsiasi vocazione? Cerco di scoprire la mia vocazione? Sono stato puro nei pensieri, desideri, affetti, comportamenti, liberando la mia sessualità dalla ricerca del piacere egoistico?

**Per RAGAZZI**

Vivere con Dio.
Mi sono ricordato ogni giorno di pregare? Prego anche quando costa fatica, da solo o con altri? Oltre ad usare le formule a memoria faccio un dialogo con parole mie? Ringrazio il Signore, chiedo perdono, esprimo il mio amore e chiedo aiuto per qualche decisione importante? Mi servo del Vangelo per capire quello che Gesù mi chiede? Partecipo sempre alla Messa domenicale e festiva, sforzandomi di ascoltare la Parola di Dio, di partecipare col canto ed i gesti? Mi confesso frequentemente? Nella santa Comunione ascolto, ringrazio, parlo con Gesù? Approfondisco la mia scelta cristiana in gruppo, partecipando sempre agli incontri di catechesi oppure sono pigro e disimpegnato? Testimonio la mia fede?

Amare e collaborare con i fratelli.
Sono generoso o egoista? Mi accorgo delle necessità e sofferenze altrui aiutandoli con atti concreti? Supero antipatie e simpatie parlando con tutti, accettando i difetti degli altri e aiutandoli a correggerli? So perdonare? Accetto il perdono? Mi interesso dei poveri o penso a soddisfare solo i miei bisogni/capricci? Mi sento strumento di Dio quando so amare? Mi consiglio con genitori, sacerdoti ed educatori? So ubbidire? Sono riconoscente e servizievole? A scuola mi impegno anche quando costa?

Formare il proprio carattere.
Sono sincero? Mi lascio condizionare dagli altri come una marionetta o so prendere le mie decisioni? Agisco per paura, perché mi controllano o scelgo da solo ciò che è bene? Sono libero dalla moda, da Internet, dalla pubblicità, dai soldi? Mi rendono felice le cose che possiedo o l'amicizia, il far qualcosa per gli altri, il sapermi amato da Gesù e dai miei cari? Uso bene le mie energie? Sono viziato nel mangiare? Sono invidioso delle doti altrui? Conservo il pensiero e lo sguardo puro o partecipo a discorsi ambigui e ricerco immagini pornografiche? Ho fatto azioni impure solo o con altri? Mi sforzo di capire il progetto di Dio su di me?

**Per ADULTI**

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore.
Riconosco in Dio il Signore della mia vita, lo amo come figlio? Oppure mi faccio dominare dal denaro, successo, potere? Cerco di approfondire la mia fede con i mezzi a mia disposizione (partecipazione alla catechesi, lettura della Bibbia e del Magistero)? Ho il coraggio di professare la mia fede o mi adeguo alla mentalità corrente per non essere deriso? Prego? Offro tutta la mia giornata al Signore e accetto la sua volontà? Ho rispetto per il nome di Dio e della Vergine? Santifico le feste? Mi accosto frequentemente ai sacramenti, per assomigliare sempre di più a Gesù? Amo la Chiesa, sentendomi parte viva, partecipando alla vita della mia parrocchia, disposto anche ad assumermi degli impegni?

Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi.
Cerco di rendere felice gli altri, come vuole Dio, anche se ciò costa qualche sacrificio? So perdonare le debolezze altrui? Evito la vanità, la concorrenza disonesta, lo sfruttamento delle persone? Metto a disposizione degli altri le mie doti? Rispetto i diritti degli altri con giustizia ed onestà? Esercito la mia professione come servizio? Mi interesso degli anziani, dei poveri? Assumo tutte le mie responsabilità? È cresciuto il mio amore nel rispetto della fedeltà coniugale? Contribuisco alla vita religiosa della famiglia e all'educazione alla fede dei miei figli? Ho mostrato il mio amore alla vita rifiutando l'aborto? Cedo a critiche, calunnie, menzogne? Rispetto gli altri, la loro reputazione, le loro opinioni? Rifiuto ogni forma di violenza? Ho rubato o danneggiato cose altrui?

Siate perfetti come il Padre.
Faccio ogni tanto una revisione della mia vita? Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita? Conservo puro e casto il mio corpo e i miei pensieri? Do scandalo coi miei comportamenti? Sono superbo? Orgoglioso? Cerco di conformarmi a Gesù?

# Adorazione Eucaristica

*Canto di esposizione*

Benedici il Signore, anima mia
Quant'è in me, benedica il Suo nome
Non dimenticherò tutti i suoi benefici
Benedici il Signore, anima mia

Lui perdona tutte le tue colpe e ti salva dalla morte
Ti corona di grazia e ti sazia di bene nella tua giovinezza

Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri
Rivelò a Mosè le sue vie ad Israele, le sue grandi opere

Il Signore è buono e pietoso
Lento all'ira e grande nell'amor
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati

Come dista Oriente da Occidente, allontana le tue colpe
Perché sa che di polvere siam tutti noi plasmati
Come l'erba i nostri giorni

Benedite il Signore voi angeli, voi tutti suoi ministri
Beneditelo voi tutte sue opere domini
Benedicilo tu, anima mia

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai

ammazzato il vitello grasso.  Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

*Adorazione Silenziosa*

**Dall'udienza generale del 11 maggio 2016 di Papa Francesco.**

Partiamo dalla fine, cioè dalla gioia del cuore del Padre, che dice: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (vv. 23-24). Con queste parole il padre ha interrotto il figlio minore nel momento in cui stava confessando la sua colpa: «Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio…» (v. 19). Ma questa espressione è insopportabile per il cuore del padre, che invece si affretta a restituire al figlio i segni della sua dignità: il vestito bello, l'anello, i calzari. Gesù non descrive un padre offeso e risentito, un padre che, ad esempio, dice al figlio: "Me la pagherai": no, il padre lo abbraccia, lo aspetta con amore.  Al contrario, l'unica cosa che il padre ha a cuore è che questo figlio sia davanti a lui sano e salvo e questo lo fa felice e fa festa. L'accoglienza del figlio che ritorna è descritta in modo commovente: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (v. 20).

***Misericordias Domini, in aeternum cantabo...***
***Misericordias Domini, in aeternum cantabo...***
***Misericordias Domini, in aeternum cantabo...***

*Adorazione Silenziosa*

Quanta tenerezza; lo vide da lontano: cosa significa questo? Che il padre saliva sul terrazzo continuamente per guardare la strada e vedere se il figlio tornava; quel figlio che aveva combinato di tutto, ma il padre lo aspettava. Che cosa bella la tenerezza del padre! La misericordia del padre è traboccante, incondizionata, e si manifesta ancor prima che il figlio parli. Certo, il figlio sa di avere sbagliato e lo riconosce: «Ho peccato … trattami come uno dei tuoi salariati» (v. 19). Ma queste parole si dissolvono davanti al perdono del padre. L'abbraccio e il bacio di suo papà gli fanno capire che è stato sempre considerato figlio, nonostante tutto. E' importante questo insegnamento di Gesù: la nostra condizione di figli di Dio è frutto dell'amore del cuore del Padre; non dipende dai nostri meriti o dalle nostre azioni, e quindi nessuno può togliercela, neppure il diavolo! Nessuno può toglierci questa dignità.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**

Questa parola di Gesù ci incoraggia a non disperare mai. Penso alle mamme e ai papà in apprensione quando vedono i figli allontanarsi imboccando strade pericolose. Penso ai parroci e catechisti che a volte si domandano se il loro lavoro è stato vano. Ma penso anche a chi si trova in carcere, e gli sembra che la sua vita sia finita; a quanti hanno compiuto scelte sbagliate e non riescono a guardare al futuro; a tutti coloro che hanno fame di misericordia e di perdono e credono di non meritarlo… In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio mi attende, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**

*Adorazione silenziosa*

*A cori alterni*
*Salmo 130 (129)*
Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

*Preghiamo:*

Ascolta con benevolenza, o Signore,
le preghiere del tuo popolo:
a noi, che confessiamo a te i nostri peccati,
concedi, misericordioso, il perdono e la pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

a cura dell’Ufficio liturgico diocesano